

La storia elementare della salvezza



La Bibbia è caratterizzata dalla storia della salvezza e dagli eventi storici. Nel nostro nuovo semestre abbiamo il tema "D'Jungschi voll im Element" - Lo Jungschar totalmente nell'elemento, e ci occupiamo degli elementi: terra, fuoco, acqua, aria (vento) e oro. Il concetto spirituale si basa su un evento della storia della salvezza.

Quindi iniziamo dall'inizio della Bibbia e finiamo alla fine della Bibbia - e tutto questo in soli cinque pomeriggi - non male, eh? Naturalmente non possiamo occuparci di tutta la storia, ma solo di alcuni eventi centrali, i cosiddetti passaggi chiave, altrimenti non saremmo mai in grado di farlo!

Terra - Le buone intenzioni di Dio nella sua creazione

Dio ha intenzioni assolutamente buone, come ci mostra la storia della creazione. Per sei volte Dio guarda ciò che ha creato e lo giudica "buono". Alla fine, guarda l'insieme e giudica il tutto come "molto buono". Tuttavia, anche l'uomo svolge un ruolo centrale. Dà l'impressione che Dio abbia creato tutto per lui. Egli deve gestire la terra, gli è permesso di dare un nome agli animali. L'uomo è stato creato con queste capacità, a immagine di Dio. Dio intende assolutamente bene con noi e ci affida molte cose e, soprattutto, vive insieme all'uomo fin dall'inizio.

Passi della Bibbia:

- 1. Genesi 1-2
- Salmo 139

Domande:

- Quali sono gli indizi della somiglianza dell'uomo con Dio?
- Come riconoscete di essere stati creati in modo unico?
- Cosa vi affascina della creazione di Dio?
- Qual è la risposta appropriata quando abbiamo riconosciuto che siamo stati creati da Dio con buone intenzioni? (Cfr. Salmo 139)

Possibile introduzione:

Teatro con professore e alunni (cfr. filmato su YouTube), da adattare al livello dei bambini o particolarmente adatto ai più grandi. In seguito, si può leggere il racconto della creazione e illustrarlo con immagini, oppure si può proiettare un filmato (se possibile, vedere il secondo filmato di YouTube). Date ai bambini il compito di contare quante volte ricorrono le parole "bene" e "male".

Il fuoco - La separazione tra Dio e l'uomo

Il fuoco è spesso usato nella Bibbia in relazione al giudizio di Dio, ma anche alla separazione da Dio. Ed è proprio di questa drastica separazione da Dio e dall'uomo che ci occupiamo quando guardiamo al fuoco. Molti si rendono conto che il fuoco ha un effetto di separazione. Per esempio, il fuoco separa le persone in una casa in fiamme dal mondo esterno, dove sarebbero al sicuro. Negli incendi più grandi, le persone sono isolate le une dalle altre.

Passi biblici:

- 1. Genesi 3
- Ger 23,29

La storia della caduta dell'uomo parla di angeli (cherubini) che custodivano il giardino con spade di fuoco affinché gli uomini non potessero mai più assaggiare l'albero della vita e ricevere così la vita eterna (Genesi 3,24). Dio dice a Geremia: "La mia parola non è forse come un fuoco, dice il Signore, e come un martello che frantuma le rocce?"

Domande:

- Perché i peccati ci separano da Dio?
- Cosa vi viene in mente della gloria di Dio?
- Perché la separazione da Dio è così grave?
- Come vedete la restrizione (non mangiare da questo albero) che Dio pone all'uomo in relazione alle libertà che l'uomo aveva?

Possibile punto di ingresso:

Accendere una spada, una spada che brucia può avere un effetto impressionante (naturalmente deve essere testata prima e rispettare le linee guida sulla sicurezza). Spiegate che oggi si tratta anche di una spada che brucia. A questo si può fare riferimento più avanti nella storia.

Acqua - Gesù fonte di vita

La separazione da Dio fa sì che le persone desiderino la redenzione. Ma le persone possono cercarla nei posti sbagliati. Gesù lo chiarisce con l'esempio dell'acqua quando parla alla donna samaritana al pozzo (Giovanni 4:1-42). Ogni giorno prendeva l'acqua da questo pozzo, ma non si rendeva conto che c'era qualcun altro che poteva darle l'acqua della vita. Passo dopo passo, si rese conto che davanti a lei c'era qualcuno che era più di una persona comune e alla fine un intero villaggio della Samaria credette in Gesù.

Passi biblici:

- Giovanni 4:1-42
- Apocalisse 22:17

Domande:

- Quanto deve bere una persona per vivere una vita "sana"?
- Non sarebbe bello bere acqua che non fa venire sete?
- Chi è Gesù per voi?
- Perché Gesù può definirsi l'acqua della vita?

Possibile introduzione:

Ai bambini vengono mostrate due bottiglie. Esteriormente sono identiche. Una bottiglia è riempita di acqua potabile, l'altra di acqua salata. Un bambino deve bere da entrambe le bottiglie e poi decidere quale bottiglia contiene acqua commestibile e quale acqua non commestibile.

Aria (vento) - Lo Spirito Santo è il nostro grande aiuto

Come si passa dall'aria (vento) allo Spirito Santo? In realtà è abbastanza semplice, almeno se si conosce un po' di greco o di ebraico. Ma poiché non possiamo dare per scontato che tutti siano in grado di farlo, ecco una breve spiegazione: la parola ebraica "*ruach*" significa effettivamente vento, respiro o alito. Tuttavia, è usata anche per descrivere lo Spirito Santo "*Ruach HaQodesh*". Nel Nuovo Testamento si usa la parola "*pneuma*". Qui possiamo pensare al pneumatico della nostra auto o della nostra bicicletta, che si spera sia pieno d'aria, altrimenti dobbiamo camminare o pedalare sui cerchioni.

Lo Spirito Santo è il nostro grande aiuto nel nostro cammino con Gesù Cristo. Il pastore Andreas Symank una volta ha paragonato la lettera ai Romani (almeno i primi otto capitoli) a una lezione scolastica:

- L'alunno si trova di fronte a un calcolo difficile, inizia a risolverlo, ma il risultato che aveva calcolato non può essere giusto, pensa tra sé e sé. Infatti, l'insegnante colora tutto di rosso. I primi tre capitoli di Romani: tutti sono colpevoli davanti a Dio.
- Ma poi accade l'incredibile. L'insegnante avrebbe potuto semplicemente scrivere il voto peggiore. Ma non lo fa. Dice: "Ecco un nuovo foglio, potete riprovare. Non conterò il voto che hai ricevuto contro di te". Questo è anche ciò che accade in Romani (capitoli 4-6): siamo stati dichiarati giusti per mezzo della fede in Gesù Cristo.
- Lo studente ora va al suo posto con il nuovo foglio bianco e inizia a contare. Ma questa volta, dice a se stesso, devo fare i conti correttamente, lo devo all'insegnante che è stato così clemente con me. In Romani 6:1, Paolo scrive: "Quale conclusione ne traiamo? Dobbiamo continuare a peccare perché la grazia si realizzi pienamente? E la sua risposta è chiara: mai!
- Ma ancora una volta il discepolo è in fila. Semplicemente non arriva da nessuna parte. Il risultato non è di certo positivo. Va alla cattedra del maestro e, in effetti, tutto è di nuovo rosso. È quello che succede a Paolo in Romani, capitolo 7, quando dice della sua lotta: "Sono un miserabile! Tutta la mia esistenza è condannata alla morte. Nessuno mi libererà da questo stato miserabile? (Romani 7:24)
- L'insegnante potrebbe ora dire: "Basta così, ora avrai il tuo brutto voto". Potrebbe anche andare alla lavagna e scrivere il risultato. Ma alla fine che senso ha? Come si arriva a questa soluzione? A questo punto l'insegnante fa quanto segue: lascia il posto davanti alla cattedra, si siede accanto all'alunno e gli dice. Guardiamo insieme questo calcolo, ti mostrerò come farlo passo dopo passo. È esattamente così nella lettera ai Romani. La risposta alla domanda di

Paolo è il capitolo 8 - o meglio: la risposta alla domanda è lo Spirito Santo. Lo Spirito di Dio vive in noi, ci mostra passo dopo passo come fare. Ci aiuta a perseverare nella fede.

Oro - Ogni piano ha un obiettivo e l'obiettivo vale tanto oro quanto pesa

Cosa sarebbe un piano senza un obiettivo? Nulla. È proprio per questo che anche il piano di salvezza di Dio ha un obiettivo. Naturalmente, come potrebbe essere altrimenti: la salvezza. O forse dovremmo dire: la nostra salvezza finale.

Quando oggi chiediamo alle persone come immaginano il paradiso, sentiamo affermazioni come: "Super, brillante, meraviglioso" O anche: "Ehm, non lo so" Ma forse anche: "Noioso, sempre seduto su una nuvoletta a suonare l'arpa" Altri hanno paura dell'idea di passare l'eternità in paradiso. Alcuni non ci pensano nemmeno.

Tuttavia, quando guardiamo la Bibbia, ci rendiamo conto che non ci sono abbastanza parole per descrivere il paradiso. Giovanni, ad esempio, è sopraffatto dallo splendore che vede nelle sue visioni. La prima volta che Giovanni vede il cielo (Apocalisse capitolo 5), rimane immediatamente sorpreso. Si parla di questo: Chi sarebbe stato autorizzato ad aprire il libro con i sette sigilli. Ma nessuno è stato ritenuto degno di aprire questo libro e di rivelarne il contenuto. Nessuno in cielo, in terra o sotto terra. Giovanni addirittura pianse per questo. Ma poi è arrivata la sorpresa. Qualcuno ha vinto, il Leone della tribù di Giuda. E ora siamo lì, in attesa dell'apparizione di un leone. Ma le cose vanno diversamente. Giovanni lo dice così:

"Ora vidi un agnello che stava al centro, dove c'era il trono, circondato dalle quattro creature viventi e dagli anziani. Aveva l'aspetto di un animale sacrificale che era stato macellato, aveva sette corna e sette occhi. (I sette occhi sono i sette spiriti di Dio inviati in tutto il mondo)" (Apocalisse 5:6)

Gesù ha vinto, ma la sua vittoria non si basa sul potere, bensì sull'impotenza. Dove si pensava che il nemico avesse ormai trionfato sulla giustizia, si esprime la potenza e la sapienza di Dio. Così il piano si compie in Gesù, attraverso il suo sacrificio anche noi abbiamo la vittoria.

Ora, naturalmente, non sappiamo nulla di più sul cielo, tranne questo: In cielo ci sono emozioni, c'è azione. Non credo che ci sederemo pacificamente su una nuvola e suoneremo la nostra arpa ogni giorno per tutta l'eternità, come dicono le voci.

C'è molto di più da dire sul paradiso che "Ehm, non lo so" Gesù parla del regno dei cieli in molti modi. Una volta ha persino detto: "Il regno dei cieli è in mezzo a voi"